



RSE S.p.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
(Art. 6 comma 4 del D.Lgs. 175/2016)
Esercizio 2016

In relazione alle previsioni dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 175/2016 di seguito vengono esposti i principali aspetti delle attività di valutazione del rischio di crisi aziendale già evidenziati nella relazione sulla gestione che accompagna il progetto di bilancio dell'esercizio 2016.

In relazione alle previsioni dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 175/2016, inoltre, di seguito vengono espone le attività già svolte dalla società che, in considerazione anche delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, giustificano la mancata integrazione degli strumenti di governo societario previsti dal comma 3 dell'art. 6.

1. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2)

In relazione ai rischi di crisi aziendale RSE monitora costantemente l'evoluzione degli atti normativi e regolatori e la situazione finanziaria della società. Particolare attenzione è posta agli atti normativi e regolatori attinenti le attività di Ricerca di Sistema. Di seguito si evidenziano i principali eventi che hanno condizionato l'attività della Società esponendone le criticità ed i rischi conseguenti.

Il Decreto Ministeriale il 21 aprile 2016 che ha approvato il Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale 2015-2017 e il Piano operativo annuale 2015 e l'Accordo di Programma triennale MiSE-RSE sottoscritto il 21 dicembre 2016 forniscono un adeguato supporto giuridico a garanzia dell'affidamento a RSE dei progetti di ricerca per il triennio 2015-2017.

Si ritiene che i progetti, avviati nel corso del 2015 e proseguiti nel 2016, debbano comunque proseguire ulteriormente nel corso del 2017 in coerenza con le tematiche individuate dal Piano triennale approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Decreto del 21 aprile 2016.

Nella delicata fase di criticità finanziaria RSE ha potuto comunque avvalersi delle risorse messe a disposizione dalla controllante GSE la cui disponibilità è stata garantita anche per l'esercizio 2017.

Rischio regolatorio: la remunerazione delle attività di competenza è correlata e dipendente dal Piano Triennale della Ricerca di Sistema e dai conseguenti accordi di programma fra la Società ed il MiSE nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati a RSE. Eventuali variazioni dello scenario normativo e regolamentare potrebbero introdurre modifiche dell'assetto istituzionale del Gruppo i cui effetti economici non possono essere sottovalutati.

Rischio di liquidità: rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze previste. La liquidità di RSE dipende, principalmente,

dall'erogazione dei contributi previsti dai piani annuali a seguito delle verifiche da parte delle Commissioni di esperti sui progetti realizzati. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della Società.

2. Conformità delle attività della società alle norme di tutela della concorrenza e della proprietà industriale e intellettuale (art. 6 comma 3 lett. a)

RSE intende tutelare il valore della concorrenza leale, astenendosi da comportamenti collusivi, predatori e di abuso di posizione dominante. La Sezione Specifica 1 "Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e altri Reati" del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/01), oltre a trattare le molteplici tipologie di reato, regola i comportamenti posti in essere dagli Organi Sociali, dai Dipendenti, nonché da eventuali Consulenti, Fornitori e Collaboratori coinvolti nei Processi Sensibili.

Obiettivo della Sezione Specifica 1 è che i soggetti sopra individuati mantengano, nei rapporti con la P.A. e con i terzi condotte conformi ai principi di riferimento al fine di prevenire la commissione dei reati dettagliatamente indicati nella sezione stessa.

I principi di comportamento nel Codice Etico a cui si deve attenere chi agisce in nome e/o per conto di RSE – in virtù delle leggi civili e penali vigenti, con particolare riferimento ai doveri generali di correttezza, diligenza e buona fede, e i principi di riferimento indicati nella suddetta sezione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono volti a garantire la conformità della Società alle norme di tutela della concorrenza nonché alle norme di tutela della proprietà industriale e intellettuale.

3. Sistema di controllo interno (art. 6 comma 3 lett. b)

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

RSE, in linea con la missione aziendale e con le indicazioni della Capogruppo GSE S.p.A., ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a salvaguardia del proprio ruolo istituzionale, ha ritenuto di procedere all'adozione di un modello di organizzazione e di gestione (ex D. Lgs. 231/2001) che, nei principi generali, sia in accordo con quello adottato dalla Capogruppo.

RSE ritiene che la previsione normativa rafforzi ulteriormente l'importanza del rispetto di valori di tipo etico già perseguiti da RSE. A tale proposito la Società ha approvato il proprio Codice Etico perché sia in linea con l'etica di Gruppo e contenga i principi generali richiesti per la formulazione di un valido Modello organizzativo. Il Consiglio d'Amministrazione ne ha deliberato l'adozione in data 12/12/2011.

Un ruolo fondamentale è ricoperto dal sistema di controllo interno già esistente presso il Gruppo GSE al momento dell'introduzione del D. Lgs. 231/2001 e, partendo da esso, vengono identificati e sviluppati specifici strumenti

rispondenti alle esigenze legislative, nonché viene conferita organicità al sistema di controllo interno stesso nella prospettiva richiesta dal Decreto.

L'Organismo di Vigilanza RSE per lo svolgimento delle azioni di verifica sui processi sensibili si avvale della Funzione Audit della Controllante. In virtù del contratto a carattere continuativo stipulato tra la controllante e RSE, la Funzione Audit del GSE svolge le seguenti attività:

- valuta l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei comportamenti aziendali;
- analizza i processi per la verifica della conformità alle disposizioni normative;
- supporta il Dirigente Preposto (DP) alla redazione dei documenti contabili societari;
- verifica il modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 riportando i risultati all'Organismo di Vigilanza;
- fornisce supporto segretariale all'Organismo di Vigilanza.

4. Codici di condotta (art. 6 comma 3 lett. c)

Codice etico

RSE ritiene che il rispetto di valori di tipo etico sia di estrema importanza. A tale proposito la Società ha approvato il proprio Codice Etico perché sia in linea con l'etica di Gruppo e contenga i principi generali richiesti per la formulazione di un valido Modello organizzativo. Il Consiglio d'Amministrazione ne ha deliberato l'adozione in data 12/12/2011.

Il Codice Etico esprime i principi di comportamento che è tenuto a osservare chi agisce in nome e/o per conto di RSE – in virtù delle leggi civili e penali vigenti, con particolare riferimento ai doveri generali di correttezza, diligenza e buona fede nell'esecuzione del contratto, di cui agli artt. 1175, 1176 e 1375 c.c. – al fine di garantire il rispetto dei valori di imparzialità, indipendenza, riservatezza e trasparenza. Le regole di comportamento contenute nel Codice Etico si integrano con quelle del Modello, ferme restando le diverse finalità.

Codice disciplinare

La definizione di un sistema di sanzioni applicabili in caso di violazione delle regole adottate dalla società in attuazione dei principi di riferimento contenuti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231), rende efficiente l'azione di controllo dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ed ha lo scopo di garantire l'effettività e la coerenza del Modello stesso. La definizione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, un requisito essenziale del Modello ai fini dell'essenziale rispetto alla responsabilità della società.

Nell'ambito del Modello adottato dalla Società, si ritiene che violazioni alle disposizioni ivi contenute ledano il rapporto di fiducia instaurato con RSE e possano di conseguenza comportare l'adozione di azioni disciplinari, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato. È importante sottolineare, inoltre, come la concreta irrogazione delle sanzioni disciplinari prescinda dall'esito di un

eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte dall'azienda in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possano determinare, nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali.

5. Programmi di responsabilità sociale d'impresa (art. 6 comma 3 lett. d)

Nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con gli stakeholder (ovvero, nella scelta dei Committenti da servire, nei rapporti con gli azionisti, nella gestione del personale o nell'organizzazione del lavoro, nella selezione e nella gestione dei fornitori, nei rapporti con la comunità circostante e nelle istituzioni che la rappresentano), RSE evita ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alle opinioni politiche e alle credenze religiose dei suoi interlocutori.

Codice Etico - Collaboratori

RSE garantisce l'integrità fisica e morale dei propri Collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri. Non sono tollerate richieste o minacce volte a indurre le persone ad agire contro la legge e il Codice Etico o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni e preferenze morali e personali di ciascuno. Per questo motivo RSE salvaguarda i lavoratori da atti di violenza psicologica e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze. Non sono ammesse molestie sessuali e devono essere evitati comportamenti o discorsi che possano turbare la sensibilità della persona.

RSE evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri Collaboratori. Nell'ambito dei processi di gestione e sviluppo del personale, così come in fase di selezione, le decisioni prese sono basate sulla corrispondenza tra profili attesi e profili posseduti dai Collaboratori e/o su considerazioni di merito.

Non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni Collaboratore riceve accurate informazioni relative alle caratteristiche delle attività da svolgere, agli elementi normativi e retributivi, come regolati dal contratto collettivo nazionale di lavoro e alle norme e procedure da adottare al fine di evitare i possibili rischi per la salute associati all'attività lavorativa. Tali informazioni sono presentate al Collaboratore in modo che l'accettazione dell'incarico sia basata su un'effettiva comprensione delle informazioni fornite.

Codice Etico - Ambiente

L'ambiente è un bene primario che RSE s'impegna a salvaguardare. A tal fine programma le proprie attività, ricercando un equilibrio tra iniziative economiche e imprescindibili esigenze ambientali in considerazione dei diritti delle generazioni future. RSE si impegna dunque a migliorare l'impatto ambientale delle proprie attività, nonché a prevenire i rischi per le persone e l'ambiente, non solo nel rispetto della normativa vigente, ma tenendo conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

RSE, come riportato nel documento interno di “Dichiarazione delle Politiche per Qualità, Sicurezza e Ambiente”, è impegnata ad operare nel rispetto dell’ambiente interno ed esterno alla Società, osservando le norme vigenti relative ai vari aspetti dell’ordinamento giuridico: civile, commerciale, della sicurezza e ambientale. Inoltre, RSE è impegnata ad attuare, oltre al rispetto delle norme, una politica di prevenzione riguardo, tra gli altri aspetti, ai rischi ambientali connessi ai processi, ai siti e ai prodotti di ricerca.

Codice Etico - Correttezza ed equità nella gestione dei contratti

RSE non favorisce o discrimina direttamente o indirettamente alcuna organizzazione di carattere politico o sindacale. L’azienda si astiene dal fornire qualsiasi contributo, diretto o indiretto, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a specifiche disposizioni di legge.

Chiunque operi in nome e per conto di RSE non deve approfittare di lacune contrattuali o di eventi imprevisti o rinegoziare il contratto al solo scopo di sfruttare la posizione di dipendenza o di debolezza, nelle quali la controparte si sia venuto a trovare.

Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre evitarsi situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse. Con ciò si intende sia il caso in cui un collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione di impresa e dal bilanciamento degli interessi degli stakeholder o si avvantaggi “personalmente” di opportunità d’affari della Società, sia il caso in cui i rappresentanti dei Committenti o dei fornitori o delle istituzioni pubbliche agiscano in contrasto con i doveri fiduciari legati alla loro posizione nei rapporti con RSE.

Non è ammessa alcuna forma di regalo, che possa anche solo essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia o che comunque sia rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile a RSE. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, revisori, consiglieri di RSE, sindaci o a loro familiari che possa influenzare l’indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio. Tale regola di comportamento concerne sia i regali promessi o offerti sia quelli ricevuti.

Il Presidente e
Amministratore Delegato



Dott. Stefano Besseghini